

inconveniente, e può essere molto utile che sia fatto.

La proposta che io ho presentato alla Camera ha, secondo me, tre vantaggi. Anzitutto dà il carattere sociale alla legge; e dandole questo vero carattere sociale, fa in modo che la legge sia meno imperfetta, perchè quanto più la legge sociale è generale, tanto più è perfetta. Compie poi un atto di perfetta giustizia, inquantochè non dà un privilegio ad una parte di una classe sociale mentre lo toglie ad una altra parte.

Dà in secondo luogo il modo di poter fare un esperimento di codesta legge; di poter vedere se questa estensione della legge alla agricoltura sia o non sia voluta dal paese.

Se, qualora fosse approvato questo articolo, 1000 o 1500 Comuni venissero a chiedere l'applicazione della legge, si comprenderebbe subito che il bisogno dell'estensione è sentito in generale. Se viceversa, pochi Comuni la chiedono, pochi Consigli provinciali l'autorizzano, s'intende che il bisogno di questa legge non è tanto sentito quanto in questa Camera si viene a dire.

Di più, ammessa l'attuazione di questo articolo, quando si facesse l'esperimento e se ne vedessero i buoni risultati, non sarebbe allora il caso che il Governo estendesse questa disposizione di legge alle altre Provincie e alle altre regioni? Non sarebbe questo appunto il caso di ritenere che la legge effettivamente può far buona prova?

Comprendo che la legge attuale, com'è fatta, non può servire all'industria agricola; ma, qualora il Ministero e la Camera accettassero il principio da me enunciato, occorrerebbe fare nella legge qualche aggiunta di articoli per farne l'applicazione all'industria agricola.

Io non ho proposto questi articoli, perchè bisognava, prima di tutto, che la Camera discutesse il principio se si dovesse fare questo tentativo di applicazione onde la legge potesse raggiungere il suo scopo intiero.

In ultimo poi, a senso mio, la questione è più grave di quello che a prima vista si presenti: essa ha, più che altro, un interesse morale. Non parlerò dell'utilità pratica di questa legge: io credo che essa avrà una utilità molto limitata. Tengo molto all'effetto morale della legge; io credo sarà dannosissimo se con questa legge faremo il vantaggio di una classe e non quello di un'altra. Sia che l'operaio

di campagna creda, sia che gli venga fatto credere, che esso è trascurato da noi, che nessuna legge si è mai fatta a vantaggio suo, l'operaio di campagna dirà che non facciamo a lui alcun beneficio, che esso è abbandonato. E tanto più, o signori, di questo dobbiamo tener conto, quando le rivolte di questi operai di campagna si puniscono così severamente, come recentemente lo furono. (*Benissimo! Bravo!*)

Presidente. Non essendovi altri oratori iscritti ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Daneo, relatore. Tutti gli oratori che parteciparono a questa discussione generale hanno voluto, eccettuato soltanto qualche accenno dell'onorevole Pugliese, restringerla in un campo che alla Commissione ed al suo relatore è simpaticissimo: quello dell'estensione dell'istituto dei *probi-viri* all'agricoltura. Ed era naturale che così fosse. Allargata nel campo generale della ragione e dei criteri della legge, la discussione non avrebbe potuto essere che un'eco di quelle precedenti; e l'eco, se può talora riuscir dilettevole per poco, è sempre sterile e vana. E la Commissione ne ringrazia i colleghi; e riservando alla discussione degli articoli ogni risposta ad osservazioni che toccano la materia di speciali disposizioni, restringe a quel punto che fu specialmente da tutti gli onorevoli preopinanti trattato, le principali risposte.

Essa era tutt'altro che aliena dall'entrare in quel campo, ed il presidente della Commissione fu con me convinto sostenitore della necessità ed opportunità di provvedere con queste stessa legge almeno ad un primo, fosse pur limitato, esperimento di applicazione dei *probi-viri* alla risoluzione delle controversie fra padroni, affittuari, coloni e lavoratori giornalieri agricoli.

Però, dalla discussione serena e minuta degli argomenti favorevoli e delle obiezioni contro tale estensione, e più dal ricordo delle discussioni dello scorso anno, e delle vicende del disegno che per poche varianti introdotte dal Senato non potè allora giungere in porto, anche noi, fautori di questa pronta estensione, dovemmo persuaderci della convenienza ed anzi della necessità che quest'estensione avvenisse con un disegno di legge separato, distinto da quello che oggi esaminiamo.

Siamo tutti, nella sostanza, d'accordo: se